

Maroni: c'è chi vuole il morto

'Non tolleremo altre violenze'. Indagini su infiltrazioni di camorra

di Alfonso Pirozzi

TERZIGNO — Nella vicenda della crisi dello smaltimento dei rifiuti in provincia di Napoli ci sono ancora molti punti da chiarire. Ma non saranno più tollerati atti di violenza da parte di chi protesta contro le forze di polizia chiamate a garantire l'ordine pubblico. Lo ha fatto sapere parlando senza mezzi termini il ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, quando ha appreso che nella notte tra domenica e lunedì un agente è stato ferito da alcuni facinorosi a Terzigno dove da giorni è in corso una protesta contro la paventata apertura di una seconda discarica. «I violenti cercano il morto», ha sottolineato Maroni. Intanto la Direzione distrettuale antimafia apre un fascicolo su probabili infiltrazioni della camorra tra i responsabili degli scontri. Si lavora, in ogni caso, per trovare un'intesa e il premier, **Silvio Berlusconi**, dice: «Bisogna continuare a lavorare per raggiungere i risultati e gli obiettivi che ci si è posti con l'accordo». Il presidente del Consiglio lo ha detto nel corso di una telefonata fatta in prefettura a Napoli dove si è svolto un vertice con **Guido**

Bertolaso, capo della Protezione civile, sull'emergenza rifiuti. Anche dal vescovo di Nola nuovo appello contro le violenze e per il dialogo.

Ma torniamo agli scontri notturni. Due pattuglie civili della polizia sono state accerchiate da almeno di una trentina di giovani che hanno aggredito gli agenti. Hanno mandato in frantumi un vetro e un poliziotto è stato ferito ad un occhio. Tre giovani sono finiti in manette: hanno un'età compresa tra 18 e 24 anni, tutti incensurati. Ora bisognerà capire perché si siano resi responsabili, secondo quanto ricostruito dalle forze della polizia, di questo episodio gravissimo. «I facinorosi aspettano che ci scappi il morto», ha detto il responsabile del Viminale. Da Terzigno, Boscoreale e Boscotrecase, comuni alle pendici del Vesuvio, fanno sapere che la stragrande maggioranza dei cittadini condanna fermamente gli atti di violenza, atti di teppismo che non fanno altro che danneggiare la protesta dei comitati pacifici. Il sindaco di Boscoreale, **Genaro Langella**, si è fatto il portavoce di questo pensiero: «Noi abbiamo gli anticorpi per debellare

questi violenti», ed ha espresso piena solidarietà e vicinanza al poliziotto ferito.

Intanto al presidio è stata un'altra giornata di attesa, di commenti, di speranze. L'obiettivo è quello di scongiurare l'apertura di un secondo sversatoio, forse uno dei più grandi di Europa, nel cuore del parco nazionale del Vesuvio. Sorgerebbe tra vigneti di *Lacrima Christi* e ginestre, accanto ad una discarica, conosciuta come cava Sari, che ha ingoiato prevalentemente i rifiuti della città di Napoli. E per far fronte alla crisi di questi giorni il ministro della Difesa, **Ignazio La Russa**, ha detto che, se serve, l'esercito è pronto nuovamente a fare la sua parte. Ad alimentare la speranza è stato nel pomeriggio lo stesso Bertolaso, giunto a Napoli per tenere un nuovo vertice con il presidente della Giunta regionale, **Stefano Caldoro**, con il presidente della Provincia di Napoli, **Luigi Cesaro**, e il prefetto **De Martino**. In un altro vertice sono stati impegnati i sindaci dei quattro comuni vesuviani che non hanno voluto sottoscrivere l'altro giorno il protocollo d'intesa con Bertolaso.

I costi della crisi in Campania

1,1 miliardi di euro
il costo dell'emergenza
rifiuti

20 euro a testa
neonati compresi



24,7 miliardi di euro
il peso del totale
delle emergenze rifiuti

come
una manovra
finanziaria



2,2 miliardi di euro

il risparmio se la gestione rifiuti della Campania fosse realizzata sul modello della Lombardia o del Veneto



Fonte: Althesys

ANSA-CENTIMETRI